

Che sia la volta buona?

Si è tenuta ieri a Roma l'assemblea dei soci della DC che nel 2012 rinnovarono l'adesione al partito, i quali, sulla base dell'autorizzazione allo svolgimento dell'assemblea del 26 Febbraio 2017 del giudice Romano, del tribunale di Roma, sono i continuatori legittimi della DC storica.

Un partito quello della DC, " mai giuridicamente sciolto", anche se politicamente esaurito, così come ha sentenziato in via definitiva la suprema Corte (sentenza n.25999 del 23.12.2010) con cui si è posto fine alle diverse presunzioni di eredità dei vari personaggi con cui scoppiò la diaspora democristiana; alcuni dei quali in servizio permanente effettivo, pronti, in qualche caso, a dispensare titoli di rappresentanza democristiana senza alcun fondamento o a fregiarsi senza legittimità del titolo e del simbolo della DC.

Il 26 Febbraio 2016 eleggemmo alla presidenza del partito Gianni Fontana, già segretario eletto nel congresso nazionale annullato dal tribunale di Roma svoltosi nel Novembre 2012. Ora, per dare continuità giuridica alla DC storica serviva procedere all'elezione degli organi del partito.

L'assemblea di ieri a Roma doveva proprio decidere le modalità da seguire per giungere all'elezione degli organi del partito: segretario nazionale, consiglio nazionale, direzione nazionale, ecc...

Dopo un serio confronto interno tra diverse opzioni svoltosi a Piazza del Gesù venerdì 15 Giugno promosso dal sottoscritto, è stata accolta la tesi del Prof Nino Luciani, confortato dal parere di illustri giuriconsulti dell'università di Bologna, secondo cui la costituzione degli organi del partito era ed è " la condizione necessaria, ma non sufficiente" per il ritorno in campo politico della DC.

Condizione giuridica necessaria, per consentire al segretario nazionale eletto di condurre, nella pienezza dei poteri e forte della rappresentanza ufficiale del partito, tutte le azioni più opportune per il ritorno in campo politico della DC.

Abbiamo scelto di seguire le indicazioni che a suo tempo il giudice Scerrato formulò nella sentenza n.17831/2015 con cui il 10.12.2015 annullò il XIX Congresso nazionale del partito svoltosi nel Novembre 2012.

Quelle indicazioni sono state assunte ieri con l'approvazione all'unanimità della mozione di cui si allega il testo che recepisce quello che ho definito il " Lodo Luciani-Grassi", ossia il svolgimento del congresso nazionale che si terrà con la celebrazione dei congressi provinciali e regionali per l'elezione dei delegati al congresso nazionale da svolgersi il 29 settembre 2018.

Un congresso necessario per ridare piena legittimità giuridica alla DC, riservato ai soli soci legittimi del partito, ossia quelli della lista depositata a suo tempo al tribunale di Roma, in base al quale il giudice Romano, autorizzò l'assemblea del 26 Febbraio scorso.

Va ribadito, come ben evidenziato nella mozione finale approvata, che questa prima fase è la condizione necessaria, ma non sufficiente per riportare in campo la DC.

Ecco perché, celebrato il congresso riservato ai soci DC 2012, si aprirà il tesseramento ufficiale alla DC e a definire, con tre assemblee organizzative e di programma (al Nord, Centro e Sud d'Italia) la proposta politica e programmatica della DC per il Paese. Un tesseramento al quale saranno chiamati a partecipare tutti i diversi tronconi dei partiti e partitini che, a diverso titolo, si rifanno alla DC, e, soprattutto, tutti i diversi movimenti, associazioni, gruppi e persone che sono interessati alla ripresa di iniziativa politica della DC.

La chat di what's up avviata con grande passione dalla bravissima Mariella Bauleo, dimostra la grande attesa e voglia di partecipazione di molti amici, in parte delusi dalle contorte procedure, ahimé indispensabili, se si vuole dare continuità alla DC storica, dei due congressi, ma, in larga parte, pronti con quanti, come noi più anziani e sulla via dell'ultimo miglio, a ridare fiato politico al partito dei cattolici democratici e dei "Liberi e Forti".

Con l'apertura del tesseramento e i tre convegni organizzativi e di programma sarà indispensabile attivare in tutti i comuni italiani dei comitati civico popolari; luoghi di una rinnovata partecipazione politica dei cittadini interessati all'impegno politico secondo i valori dell'umanesimo cristiano e a invernare nella "città dell'uomo" la dottrina sociale della Chiesa, così come indicato autorevolmente dal card. Bassetti, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

Da parte mia sono molto contento che altri fermenti siano presenti nella realtà politica e culturale italiana, come quello della "rete bianca", di "Rinascita cristiana" e di molte altri movimenti e partiti che si ritroveranno a discutere della prospettiva di un più ampio schieramento popolare, sul modello dell'UMP francese, Sabato 23 prossimo a Verona, in un seminario promosso dall'associazione "Costruire Insieme" guidata dall'amico Ivo Tarolli. Un seminario al quale parteciperanno, tra gli altri, con Gianni Fontana, presidente della DC, gli amici Mario Mauro, Domenico Menorello, Giorgio Merlo, Gianfranco Rotondi, Stefano Valdegamberi.

Finalmente si è messo in marcia il progetto per la ricomposizione politico culturale dell'area cattolica e popolare italiana e non saranno i reiterati ricorsi di alcuni legulei interessati a porre altri ostacoli a questo processo irreversibile di cui l'Italia, nel deserto delle culture politiche e in un quadro internazionale e interno di estrema complessità, ha urgentemente bisogno.

Con l'aiuto del Signore crediamo che questa sia veramente la volta buona.

Ettore Bonalberti
Venezia, 17 Giugno 2018